

EDITORIALE / EDITORIAL

La 68^{ma} sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha avuto inizio il 17 settembre 2013. Il punto 21(e) dell'agenda riguardava il tema "Migrazione internazionale e sviluppo" ed il dibattito tra i rappresentanti dei paesi membri su tale argomento era stato previsto, e lungamente preparato, per i giorni 3 e 4 ottobre 2013.

La coincidenza di una fatalità beffarda ha fatto sì che, proprio la mattina del 3 ottobre 2013, un barcone carico di umanità in cerca di un futuro migliore si rovesciasse e prendesse fuoco al largo di Lampedusa, provocando una tragedia immane.

La notizia ha fatto il giro del mondo e, dalle analisi e dagli studi elaborati per una discussione certamente sentita, ma inevitabilmente lontana dalle cose, i partecipanti al "Dialogo di Alto Livello su Migrazione Internazionale e Sviluppo" sono stati così bruscamente riportati alla brutalità di una realtà che stride con i tempi delle soluzioni diplomatiche.

Il Segretario Generale Ban Ki-moon, che aveva aperto i lavori dell'assemblea con un appello alla comunità internazionale per l'adozione di misure efficaci per la protezione dei migranti e il riconoscimento del loro contributo alla società, non ha potuto che prendere atto di questa dolorosa emergenza.

...

Item 21(e) on the agenda of the 68th session of the UN General Assembly, which opened on 17 September 2013, was devoted to the subject of "International Migration and Development". A great deal of time and care had been devoted to preparing the high-level dialogue between representatives of Member States, scheduled for 3 and 4 October.

By an adverse twist of fate, on the morning of October 3, 2013, a barge overloaded with human beings in search of a better future capsized and caught fire just off the coast of Lampedusa, causing a horrific tragedy.

As the shocking news travelled round the world, the participants in the "High-Level Dialogue on International Migration and Development" were abruptly distracted from the analyses and studies prepared for a discussion which was strongly felt – but inevitably out of touch with reality –, and brought face to face with brutal facts in striking contrast with the timing imposed by diplomatic solutions.

Secretary General Ban Ki-moon, who had opened the works of the Assembly with an appeal to the international community to adopt effective measures to protect migrants and to recognize their contribution to society, could only acknowledge the devastating emergency.

...

In questo numero / In this issue

Editoriale / Editorial	Pag.	1
Il Comitato informa / Committee News	Pag.	3
Attività sociali e tempo libero / Social and leisure activities	Pag.	4
I Soci scrivono / Members' corner	Pag.	6
Mondo ONU e non solo / UN and other news	Pag.	10

Perciò, dopo aver dichiarato *“E’ nostra responsabilità collettiva fare in modo che la migrazione operi efficacemente a vantaggio sia dei migranti che dei paesi”*, ha continuato dicendo che bastava guardare i titoli delle prime pagine dei giornali di quella mattina sulla tragedia avvenuta in Italia per rendersi conto di quanto fosse vitale affrontare la questione della migrazione con soluzioni condivise.

Ed ha aggiunto: *“Offro le mie profonde condoglianze e spero che tutti noi traiamo da questo fatto un ulteriore incitamento ad agire.”*

Tutto il dibattito che ne è seguito è stato profondamente segnato dall’impatto del tragico avvenimento. Le delegazioni hanno adottato all’unanimità la Dichiarazione con la quale l’Assemblea di 193 stati membri ha deciso di lavorare per il compimento di un’agenda sulla migrazione internazionale che integri lo sviluppo e rispetti i diritti umani in ogni situazione e a tutti i livelli.

Esprimendo sconforto per il gran numero di morti e di dispersi nel mare di Lampedusa, il rappresentante dell’Italia ha ribadito che è responsabilità della comunità internazionale affrontare le questioni legate alla migrazione, auspicando maggiore cooperazione tra le organizzazioni e tra i paesi di origine, di transito e di destinazione nel governo dei flussi migratori.

Dopo quel tragico 3 ottobre 2013 niente potrà più essere come prima.

La questione è estremamente complessa e certo non si può risolvere né con la sola compassione, né con facili accuse all’inconcludenza delle autorità governative. Che possiamo fare, noi comuni cittadini? Poco e tanto allo stesso tempo. Intanto possiamo, per esempio, continuare ad indignarci quando sentiamo espressioni o percepiamo segnali di xenofobia, di razzismo, di intolleranza alle diversità. E possiamo tenere a mente le parole di Ian Goldin, professore a Oxford, che, nelle battute di chiusura della sessione dedicata a questo tema in Assemblea, ha detto: *“Siamo tutti migranti. Nessuna civiltà oggi si troverebbe dov’è senza migranti.”*

Thus, after declaring “It is our collective responsibility to make migration work for the benefit of migrants and countries alike...”, he added that we need look no further than the morning headlines covering the Italian tragedy to realize how crucial it had become to tackle the question of migration and to come up with solutions that everyone could share.

He went on to say: “I offer my deep condolences and hope that we all take this as another spur to action.”

The ensuing debate was deeply marked by the tragic event. The delegations unanimously adopted a Declaration by which the Assembly of 193 Member States decided to work towards an agenda on international migration that integrates development and respects human rights in all circumstances and at all levels.

The representative of Italy expressed deep sorrow for the high number of casualties and the missing at sea off Lampedusa, and stressed that responsibility to address questions linked to migration rests with the entire international community. The governance of migration streams calls for increased cooperation among organizations and among countries of origin, transit and destination.

After that tragic 3 October 2013 nothing can ever be the same.

The question is extremely complex and can definitely not be resolved by mere compassion or by accusing government authorities of being inconclusive. What can we, common citizens, do? Not much, or perhaps a lot. An example? We can continue to be outraged by expressions of xenophobia, racism and acts of intolerance to diversity. And we can bear in mind the statement made by Ian Goldin, Professor at Oxford, who, in the closing speeches of the session on the subject in the Assembly, said “We are all migrants. No civilization today would be where they were without migrants.”

IL COMITATO INFORMA / COMMITTEE NEWS

Notizie principali dell'ultimo semestre

giugno 2013 - novembre 2013

Comitato

A giugno è stato completato il trasloco dell'Ufficio FOA alla sala Americas 1 (ex pad. U Thant). Il nuovo sistema di sicurezza all'ingresso del Campus delle Nazioni Unite è operativo.

Restiamo in attesa di comunicazioni da parte dell'Amministrazione del Centro circa l'entrata in vigore delle nuove tessere di riconoscimento (*badges*) che dovrebbero essere predisposte e consegnate anche ai Soci FOA.

La Presidente della FOA ha partecipato in qualità di osservatore al Consiglio del Centro, che si è tenuto nei giorni 17 e 18 ottobre 2013. Una breve sintesi dei punti salienti dei risultati complessivi del Centro viene data in questo Bollettino, sotto la voce "Mondo ONU e non solo".

Nel corso dell'ultimo semestre la FOA si è arricchita di due nuove Socie, Elisa Bandera e Juliette Giardini.

FAFICS

Quest'anno il Consiglio FAFICS si è svolto a New York, nel campus delle Nazioni Unite, dall'8 all'11 luglio 2013. La FOA è stata rappresentata ufficialmente dai colleghi della FFOA-Roma. La nostra Socia Lynn Villacorta ha partecipato ai lavori del Comitato Permanente per le Pensioni. Al cuore del dibattito della FAFICS quest'anno sono state le conseguenze operative dell'aumento dell'età pensionabile, la maggiore longevità dei pensionati e le accresciute necessità di assistenza per i pensionati più anziani. Un resoconto dei punti salienti del Consiglio FAFICS e delle sue raccomandazioni, poi accolte dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensioni, è stato dato ai Soci nella riunione di settembre 2013. Il Rapporto completo del Consiglio FAFICS è disponibile on line sul sito: www.fafics.org.

Fra le decisioni amministrative della FAFICS, è stata resa nota la necessità di aumentare la quota annuale per le associazioni che ne fanno parte. Nel 2014 la FOA dovrà pagare \$1,5 per ogni Socio/a.

Nel 2014 il Consiglio FAFICS si terrà a Roma; sarà quindi la FFOA-Roma a fare gli onori di casa. La FOA-Torino potrà definire le modalità di collaborazione con l'associazione ospite per tale evento.

Cassa Malattia (SHIF)

Nei mesi scorsi tutti gli iscritti hanno ricevuto il Bollettino "InfoCaps", che è stato lungamente commentato durante la riunione FOA di settembre 2013. La traduzione in italiano di questo utile comunicato, che fornisce spiegazioni, esempi e

Highlights of the six-month period:

June 2013 – November 2013

Committee

In June the FOA office moved to room Americas 1 (former U-Thant pavilion) and the new security system at the entrance of the United Nations Campus is now operational.

We await further news from the Centre's Administration on the new badges, which should be issued to all those entitled to access the campus, including the FOA members.

The FOA Committee President attended the meeting of the Board of the Centre, as an observer, on 17 and 18 October 2013. A brief résumé of the Centre's main features and overall performance is provided in this Newsletter, under section "UN and other".

Over the last six months FOA welcomed two new Members: Elisa Bandera and Juliette Giardini.

FAFICS

This year the FAFICS Council was held at the UN campus in New York from 8 to 11 July 2013. The FOA was officially represented by the FFOA-Rome delegation, while our colleague Lynn Villacorta took part in the meeting of the Standing Committee on Pension Issues.

The operational consequences of the increase in the normal retirement age, the increased longevity of retirees, and the growing needs of assistance to older retirees were at the heart of the Council's debate. A short summary of the Council's discussions and recommendations, subsequently approved by the Pension Board, was made to the FOA members in the monthly meeting of September 2013. The full FAFICS Council Report is available online at: www.fafics.org.

Among other administrative decisions, FAFICS member-associations were informed of the need to increase the annual membership fee. In 2014 the FOA will thus have to pay \$1.5 per member.

In 2014 FFOA will host the FAFICS Council in Rome. The FOA-Turin will define the terms of its cooperation to the event with the host association.

SHIF - Staff Health Insurance Fund

A couple of months ago all FOA members received an "InfoCaps" Newsletter, which was commented at length in our September 2013 meeting. The publication, which provided explanations, examples and useful suggestions

pratici suggerimenti su questioni molto frequenti, è stata diffusa ai Soci con il Newsflash 7/2013. Si ricorda che, in caso di dubbio, i Soci possono verificare direttamente sul sito SHIF sia le varie categorie sia la tabella delle prestazioni che danno diritto a rimborso:

<http://www.ilo.org/public/english/bureau/pers/shif/cod e.htm>

on a number of frequently asked questions, was translated into Italian and circulated among FOA members with Newsflash No. 7/2013.

In case of doubt, members can check directly online the various codes and schedule of benefits which qualify for reimbursement:

<http://www.ilo.org/public/english/bureau/pers/shif/c ode.htm>

IN MEMORIAM

Ricordiamo con affetto gli amici che ci hanno lasciato:

Alfred Charles Wullens Hart – 4 dicembre 2012

Werner Gemsjäger – 17 giugno 2013

ATTIVITÀ SOCIALI E TEMPO LIBERO SOCIAL AND LEISURE ACTIVITIES



Mercatino di Natale / Christmas market

Si informano Soci e 'standisti' che il consueto **Mercatino di Natale** avrà luogo il **mercoledì 11 dicembre 2013**.

*The annual **Christmas Sale** will be held on **Wednesday 11 December 2013**.*

Natale con la FOA / Christmas with FOA

La FOA intende festeggiare lietamente il Natale con un buffet, **il mercoledì 11 dicembre** dopo la riunione mensile. Per tale occasione i Soci potranno farsi accompagnare dal partner. È richiesto un contributo di 12 euro per persona.

*The FOA will merrily celebrate Christmas with a buffet on **Wednesday 11 December** after the monthly meeting. On that occasion Members' partners are also welcome to attend. A contribution of 12 euros per person is requested.*





VIAGGI E NON SOLO – TRAVELS AND OTHER

Se volete partecipare alle nostre gite contattate
Liliana Volante (cell. 340-2703977)

In continuità con la linea già adottata in passato, negli ultimi sei mesi la FOA ha organizzato le seguenti attività di gruppo "a chilometro zero".

8 giugno: Mostra su Fontanesi a Palazzo Accorsi, Torino.

Il pittore, nato a Reggio Emilia nel febbraio del 1818, per l'esempio, la novità e la modernità della propria espressione e il ruolo didattico svolto a Torino, fu presenza imprescindibile alle sorti e agli sviluppi del paesaggismo piemontese del secondo Ottocento.

La mostra esponeva una trentina di opere accuratamente selezionate che documentavano l'intera parabola creativa dell'artista.

13 giugno, alla Venaria Reale, visite alle mostre su "Lorenzo Lotto nelle Marche", La Barca Sublime e Roberto Capucci – abiti di lusso-



Lorenzo Lotto nelle Marche

Una ventina di opere di seducente bellezza per un omaggio all'artista più vicino alla sensibilità e alle inquietudini contemporanee e allo stesso tempo un affascinante viaggio nella produzione marchigiana del pittore. Le opere di Lotto per le Marche segnano uno dei momenti più importanti della sua poetica e del Cinquecento italiano.



La Barca Sublime, il "Bucintoro del Re di Sardegna"

Il più incredibile dei manufatti di Casa Savoia, l'ultima imbarcazione veneziana originale del Settecento esistente al mondo.

Roberto Capucci – Abiti di lusso

50 abiti creati dal grande stilista, appositamente per regine, star e dame del "gran mondo" degli anni cinquanta.



4 ottobre, a Palazzo Madama, visita alla mostra "Il Collezionista di Meraviglie"

La mostra racconta, attraverso una scelta di capolavori, una delle collezioni di arti decorative più ricche d'Europa, formata a Parigi dal nobile russo Basilewsky e acquistata in blocco nel 1885 dallo zar Alessandro III, che la trasferì al Museo dell'Hermitage di San Pietroburgo.

Nel pomeriggio, a **Palazzo Reale**, visita alla **mostra del fotografo svizzero, Werner Bischof**, definito dalla critica mondiale "il fotografo umanista". Il percorso espositivo si componeva di 105 fotografie in bianco e nero fatte in vari paesi del mondo, tra il 1945 ed il 1954.

I SOCI SCRIVONO / MEMBERS' CORNER

L'ORTO DUE ANNI DOPO

di Aurora Giannone

Ricordate il nostro entusiasmo due anni fa? Ebbene, è ulteriormente aumentato e lo condividiamo con chi ci chiede notizie. Grazie a libri e consigli dei nostri ormai amici ortolani, il "Jardin des Jeunes Filles d'Antan" ha destato ammirazione quest'anno.

Il raccolto è stato abbondante. Ci siamo divertite, rilassate - coltivare un orto non è sempre gravoso - e ci manteniamo in forma.

Meditate gente, meditate!



NON SOLO... ORTI URBANI

(... guardate che cosa può anche capitare di vedere tra i fiori e gli ortaggi ...)

di Liliana Violante



Era già autunno. Ero passata nel nostro orto per raccogliere le verdure di stagione. L'estate ci aveva regalato ortaggi in abbondanza ma anche in questo periodo molto ancora ci veniva offerto dalla terra.

A quell'ora - verso mezzogiorno - gli ortolani se ne stavano andando ed io pure mi avviavo verso l'uscita. Ed ecco che sento il suono familiare di una fisarmonica.

Mi fermo e vedo in un angolino, sotto il pergolato, un omino già avanti negli anni il quale, nel silenzio assoluto dell'orto a quell'ora, suonava musiche di una volta: valzer, vecchi tanghi, mazurche, ritmi che ballavano i miei genitori la domenica pomeriggio nelle sale da ballo di Torino.

Davanti a sé aveva lo spartito, che seguiva con un po' di difficoltà, a causa degli anni e della vista che non era più quella di una volta. Sono rimasta lì a sentirlo senza che lui si accorgesse della mia presenza. Spero che il momento si ripeta; è stato emozionante e pieno di poesia.

Ma le sorprese non erano finite; qualche settimana dopo, è stata la volta di uno... zampognaro. Era venuto per allenarsi in mezzo ai campi con la sua zampogna, suoni che tra poco avrebbero riempito piazze e stradine nel periodo natalizio.

Foma gnun cine, NEH!
di Gianfranco Gribaudo

*Articolo apparso alla rubrica "Modi di dire"
della rivista trimestrale "TURIN – Storia e Storie della Città",
numero di ottobre 2013, dedicato a "Torino e il cinema"*

Sarà che i piemontesi non sono inclini all'esteriorità, che non amano *fé ëd cine*, le classiche sceneggiate tanto care a culture un po' diverse dalla nostra, ma il mondo del cinema non mi pare abbia lasciato tracce significative nella lingua piemontese, oltre a quella qui sopra ricordata. Eppure, Torino è stata, fra i tanti suoi giustamente vantati primati, la capitale del cinematografo, cento e più anni fa. Dismesso anche questo e non è facile capire perché: è un bel rompicapo per storici, sociologi ed economisti. Anzi, ecco: *a l'è un bel cine!* Cioè una situazione aggrovigliata che non si sa come mettere in chiaro.

Chi oggi dicesse *andoma a vëdde una pelicola*, invece di "andiamo a vedere un film", sarebbe mal compreso, se non deriso, e invitato a *andé al teatro bianch*, cioè a cacciarsi sotto le lenzuola. Questo era il destino della maggior parte dei nostri antenati piemontesi, in specie dei giovani e bambini, che non avevano modo e forse nemmeno voglia di passare le serate ad assistere a spettacoli cinematografici. Era ancora viva, nella memoria di famiglia, fino alla generazione degli anni '30-'40, la figura di un lontano parente sceso dai monti: che invitato, appunto, a uno spettacolo cinematografico (muto naturalmente) si trovò imbarazzato di fronte al sedile pieghevole e, non sapendo come usarlo, si acconciò a sedersi in punta ad esso, con gran divertimento degli astanti che, sulle prime, nella penombra della sala, lo avevano scambiato per una persona di eccezionale statura!

SEPTEMBRE 2013
par Ginette Roland

Je suis venue à Turin en septembre 2013, accueillie par les Gribaudo qui ont eu la gentillesse de me ramener sur le lieu où nous avons vécu pendant plus de douze années, de 1968 à 1980. Je suis retournée au Centre et là, tous les souvenirs du passé sont remontés. Certes il y a eu beaucoup de modernisation, mais les lieux eux-mêmes sont restés tels qu'en mon souvenir.

J'ai eu le plaisir de rencontrer quelques anciens collègues et de pouvoir évoquer le passé avec une pensée pour tous ceux qui ne sont plus.

En déjeunant au bar sur la terrasse, j'aurais pu presque me croire trente années en arrière. J'ai beaucoup apprécié de revoir les photos que Marisa avait apportées où se retrouvaient toutes les équipes qui avaient participé aux premières années du Centre.

Je peux dire que le temps passé à Turin avait été, tant pour Pierre que pour moi, une période riche en contacts humains et à la base d'amitiés pérennes. J'espère que ceux qui y travaillent aujourd'hui ont les mêmes sentiments.

L'ACCENT DE LA-BAS

Molti di noi hanno avuto la fortuna di nascere e crescere "là-bas", e ognuno serba in fondo al cuore un pizzico di nostalgia. Il testo di questa canzone (autore sconosciuto) può essere adattato alla storia di ciascuno."

Aurora, cittadina del mondo ma nata e cresciuta in Tunisia

L'ACCENT DE LA-BAS

Oh! mon Dieu, ils m'ont tout pris
 Mon pays, ma maison, mon ciel bleu,
 Mes djebels et ma petite église.
 De mon pays perdu, il ne me reste plus que l'accent.
 Seigneur, faites que le temps qui passe ne me prenne pas mon Accent.
 Ce n'est pas que l'accent de la Provence
 Ne sent pas bon le thym et la lavande,
 Ce n'est pas que l'accent du Nord n'est pas noble et généreux,
 Ce n'est pas que l'accent de Paris n'est pas beau.
 Mais le mien, Seigneur, c'est tout ce qui me reste de là-bas.
 Parfois, il y en a qui disent que mon accent il sent la merguez,
 Ils ne savent pas, ces ignares, qu'au lieu de me vexer
 Ils me remplissent mon coeur de joie.
 Oh! Seigneur, faites que le temps qui passe n'efface pas mon Accent.
 Parce-que vous savez Seigneur,
 Cet accent-là
 C'est l'accent de mon père qui,
 A Monte Cassino a crié à ses tirailleurs
 "Allez Larbi! Allez Mohamed!
 En avant nous zôtres, pour la France"
 Cet accent-là, Seigneur
 C'est l'accent de mon grand-père
 Qui a crié à Verdun à ses zouaves
 "Allez Pepico! Allez Renato"
 Baïonnette au canon, et vive la France"
 Si le temps me prend mon accent
 Comment je vais faire mon Dieu
 Pour raconter à mes petits-enfants, avec l'accent de Paris,
 Comment c'était chez nous zôtres??
 Vous m'entendez mon Dieu, moi, avec l'accent d'ici
 Leur dire comment criait le marchand de légumes dans les ruelles de chez
 nous?
 C'est pas que l'accent d'ici n'est pas joli,
 Mais mon Dieu, vous m'entendez leur dire
 Les gros mots que l'on disait à Galoufa, l'attrapeur de chiens
 Avec l'accent de Paris, de Marseille ou de Lyon?
 Alors Seigneur, je vous en prie
 Laissez-moi encore un peu
 L'ACCENT DE LA-BAS

NOTES DE VOYAGE ET DE MUSIQUE

par Geneviève Montigny

Au cours d'une visite récente à l'Abbaye de Pomposa, j'ai découvert avec étonnement que les notes de musique, dont la présence était pour moi d'une telle évidence que je ne m'étais jamais interrogée sur leur origine, ne furent utilisées qu'à partir du 11^{ème} siècle. Les premières notations musicales remontaient cependant à l'Antiquité, et aux 8^{ème} et 9^{ème} siècles, sous l'influence et l'essor du chant grégorien, était apparue la notation neumatique (signes de notation musicale de plain-chant écrits sans portée) en marge des manuscrits.

En 1028 un moine bénédictin, Guido d'Arezzo, chargé par Saint Guido, Abbé de Pomposa, de faciliter et d'accélérer l'apprentissage du chant à ses élèves, voulut mettre au point une méthode plus simple et efficace que celle déjà existante. En effet, jusque-là régnait la mémorisation pure à partir de l'écoute et de la répétition. Un jeune moine pouvait mettre 10 ans à acquérir l'ensemble du répertoire de son abbaye.

En rendant systématique le principe de la ligne pour la transcription de la notation musicale, il fixa l'utilisation de la portée. Une fois les notes fixées, il était facile pour le chanteur de les repérer et donc de les identifier. Pour les nommer, il s'inspira d'un hymne dédié à Saint Jean-Baptiste et obtint les notes : ut, ré, mi, fa, sol, la. Le "si" n'apparaîtra qu'au 16^{ème} siècle et le "ut" deviendra "do" au 17^{ème} siècle.

Guido d'Arezzo mourut en 1050, loin de Pomposa qu'il avait dû quitter pour des raisons inconnues.

Cette visite à l'Abbaye de Pomposa s'est révélée captivante. Dans les brumes du Delta du Po, se dresse la Torre Campanaria dont le 950^{ème} anniversaire fut fêté au printemps 2013 et qui, tel un phare, domine les champs et les vallées environnantes. L'abbaye elle-même, dont la construction remonte au Haut-Moyen Age (9^{ème}, 10^{ème} siècle) s'est délabrée au cours des siècles. Après que les moines, sur ordre du Pape, l'aient quittée définitivement en 1653, elle subit un lent déclin qui aboutit à la fin du XIX^{ème} siècle à son rachat par l'Etat italien. Ne subsistent des bâtiments primitifs que la basilique Santa Maria, le Monastère avec la Salle Capitulaire orné de fresques attribuées à un élève de Giotto et le Palais de la Raison où les Abbés administraient la justice. Cette courte description ne tient pas compte du charme du paysage, de cette brume qui plane au-dessus de la campagne, de tous ces siècles de foi religieuse dont l'Abbaye témoigne.

Un mot sur Saint Guido, qui en 1008 devint Abbé de Pomposa. Sa sainteté fut un modèle de vie religieuse et il rallia autour de lui de nombreux jeunes qui désiraient se lancer dans l'aventure bénédictine. Il donna une forte impulsion au renouvellement de la vie monastique et à une spiritualité plus conforme à l'Evangile. Guido d'Arezzo le qualifia de « père de mon âme ». Il mourut en 1046. Une relique se trouve dans la basilique qui, conservée pendant des siècles en Allemagne, fut ramenée en grande pompe en l'an 2000 par l'archevêque de Spire.

FOA Member Bryan Murphy has just published a new, free, short e-book: <http://bit.ly/19HeUAo> It can be downloaded in all electronic formats or even as a pdf. document.

Il nuovo e-book del Socio **Bryan Murphy** può essere scaricato gratis in tutti i formati elettronici, incluso in pdf. dal sito: <http://bit.ly/19HeUAo>

MONDO ONU E NON SOLO / UN AND OTHER NEWS

Centre's Board (75th Session, Turin, 17-18 October 2013)

The 75th session of the Board of the International Training Centre of the ILO was held in Turin on 17 and 18 October 2013. It was chaired by the ILO Director-General Guy Ryder.

The Italian government representative expressed Italy's appreciation for the work done by the Centre, which had maintained its solid reputation of good management, even under severe financial constraints. In recognition of that, he said, and in spite of the many difficulties that the country had to face, Italy was making efforts to continue to grant an annual voluntary contribution to the ILO Centre. The Mayor of Turin, Piero Fassino, reiterated the city's strong commitment to the Centre in spite of the limited financial resources available.

The ILO Director-General thanked the Italian government and local authorities for their continued political and financial support. He stressed that he was presiding the Board of the Centre for the first time and that it was important for him to be there. He assured that he regarded the Turin Centre as an important asset, with a clear role in support to the process of the ILO Reform Agenda. He commended the Director of the Centre for the impressive work carried out. Before he gave start to the presentation of the relevant documents and discussions, he introduced two new colleagues to the Board: Mr Gilbert Houngbo, ILO Deputy-Director General in charge of Field Operations and Partnerships, and Mr Andreas Klemmer, new Director of Training at the Turin Centre.

The Centre's achievements in 2012 and current activities were presented to the Board by the Director of the Centre, Ms Patricia O'Donovan.

During 2012, the Centre delivered over 400 training and learning activities to almost 11,000 participants in all the main areas of the ILO Agenda. The volume of activities was 4 per cent lower than that of 2011 and the number of participants declined by 9 per cent, while the reduction in revenue from training activities was around 18 per cent. All these factors were interrelated, as the Centre worked in an increasingly challenging financial environment, mainly due to the decline in the donors' voluntary contributions. In addition, 2012 was the first year of the current ILO biennium, which traditionally allows for a lower level of joint activities. These constraints were already known and taken into account when preparing the programme and budget for 2012. The Centre was able to maintain a good level of performance thanks to a reduction of 14 per cent on non-staff costs, the contribution of one million euro for new projects funded by Italy, and the efforts deployed by the management to bring on board a number of new donors. The Director expressed her appreciation for the work done by the staff of the Centre under difficult circumstances. In fact, in spite of all the constraints, the Centre managed to close the year 2012 with a financial surplus of Euro 975,000.

The overview of 2013, based on realistic estimates, includes a 6 per cent increase in income, a 16 per cent increase in volume of activities and a 24 per cent increase in number of participants as compared to 2012. A new voluntary contribution was granted by Italy. The Centre was strongly involved in the ILO reform process and ACIs (Areas of Critical Importance). Over ten Academies were held and the Turin School of Development expanded its portfolio. Improvements to the Campus buildings and facilities continued: among others, the installation of a new security system and the launch of renovations to Pavilion Europe. The Innovation Fund continued to support a number of key projects, which include the design of a centralized e-campus to harmonize platforms and tools used for online learning, and a plan to implement a harmonized certification framework.

The year 2014 presents a much more stable scenario for the Centre. Based on realistic assumptions, after the decline of the main indicators and the difficulties faced over the last couple of years, in 2014 the volume of activities and the number of participants are expected to compare favourably with those of 2010. A paper for discussion and guidance was presented to the Board on the role of the Centre in the framework of the ILO Reform Agenda, which was launched by the Director-General in October 2012. Given the evolution of the Centre since its creation in 1964, it was felt that the ILO reform provided the Centre with a strategic opportunity to complete its transition from a traditional training institution into a knowledge-centered capacity building institution for ILO constituents, ILO staff and the development community at large.

It was proposed that the 2012 surplus of Euro 975,000 be allocated as follows: (i) Euro 675,000 in support of training activities; (ii) Euro 100,000 to the Innovation Fund; and (iii) Euro 200,000 to campus improvement.

Torna a Torino il World Political Forum

Estratto da articoli apparsi su "La Stampa", cronache di Torino e di Alessandria, dal 25 al 28 settembre 2013, e dai rapporti del Wpf

Fondato nel 2003 da Mikhail Gorbaciov come struttura permanente per ospitare dibattiti di alto livello su temi di rilevanza economica e sociale in ambito europeo e mondiale, il World Political Forum (Wpf) ha rinnovato la sua immagine e torna in scena a Torino, sotto la presidenza dell'ambasciatore Luigi Guidobono Cavalchini e con il supporto di un comitato scientifico presieduto da François Trémeaud, già Direttore Esecutivo del BIT a Ginevra e Direttore del Centro Internazionale di Formazione dell'ILO a Torino.

La prima tappa della rinata attività del Wpf è stata un convegno di due giorni, 27 e 28 ottobre 2013, che si è tenuto nello storico complesso di Santa Croce a Bosco Marengo, in provincia di Alessandria. Il convegno fa parte di un ciclo triennale che, da ora al 2015, si propone di affrontare, con vari momenti di studio e di discussione, le cause profonde della crisi europea e le possibili vie d'uscita. L'obiettivo ambizioso è quello di rilanciare l'idea di Europa, invitando le voci più interessanti da ogni parte del continente per raccogliere proposte da inviare a Bruxelles, Strasburgo e nelle capitali dell'Unione. Il tema è tanto più attuale quanto più ci si avvicina alla campagna elettorale in vista del voto del maggio prossimo per il rinnovo del Parlamento di Strasburgo.

Nel convegno di Bosco Marengo, in due giorni di approfondita discussione, sono state affrontate tre tematiche fondamentali: (i) quali sono le cause della crisi che l'Europa sta attraversando; (ii) come le attuali difficoltà vengono percepite dall'opinione pubblica negli Stati Membri; (iii) come coinvolgere i cittadini per fare in modo che essi siano pienamente informati dell'obiettivo ultimo dell'integrazione europea.

Nel messaggio conclusivo, al termine dei lavori, sono state indicate le linee direttive fondamentali che il Forum intende sviluppare nel prosieguo del ciclo di studi e incontri periodici. Gli obiettivi sui quali si concentreranno le proposte includono:

- (i) la stabilità della moneta unica nella zona euro, per ottenere la quale si sottolinea l'importanza di creare un centro decisionale sulle politiche economiche a livello europeo, che abbia la capacità di influenzare i campi della politica economica e sociale degli Stati Membri;
- (ii) la necessità di assicurare un funzionamento più efficiente ed efficace delle istituzioni europee, ed una cooperazione corretta e trasparente tra le istituzioni europee e gli Stati Membri: spetta al Consiglio Europeo prendere le decisioni strategiche dell'Unione, mentre al Consiglio degli Affari Generali e al Consiglio per le Relazioni Esterne va il compito di adottare tempestivamente le decisioni che loro competono;
- (iii) l'auspicio che, per l'applicazione del principio di sussidiarietà, il Parlamento che sarà espresso dalle prossime elezioni tenga conto degli interessi degli elettori europei, e definisca gli strumenti e i modi più adatti per relazionarsi con i parlamenti nazionali, al fine di assicurare che il processo decisionale sia non solo pienamente democratico, ma anche percepito come tale dai cittadini europei.

Il rilancio del Wpf è stato possibile grazie al sostegno economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, e al patrocinio della Regione Piemonte e delle istituzioni locali.

Lungo l'elenco delle personalità che il Wpf ha riunito nelle sale dello storico Complesso. Oltre a François Trémeaud, che ha dato l'avvio ai lavori nella prima sessione del convegno, nelle sessioni successive hanno coordinato il dibattito il vice ministro degli Esteri Marta Dassù e Paolo Garimberti, presidente di Euronews e già Presidente RAI.

Numerosi fra i partecipanti erano i rappresentanti delle istituzioni locali, nazionali ed europee, oltre a insigni giuristi, economisti, esperti di politiche monetarie e giornalisti di diverse nazionalità o dei loro corrispondenti a Bruxelles. «La Stampa», che da un anno e mezzo ha lanciato il progetto «Europa» con altre cinque grandi testate europee, è stata presente con varie firme del giornale. Erano inoltre rappresentati lo spagnolo «El País», il francese «Libération», la polacca «Gazeta Wyborcza» e i britannici «Financial Times» e «The Guardian».



Una sessione del convegno del World Political Forum nel complesso di Santa Croce a Bosco Marengo, il 27 ottobre 2013. Moderatore: François Trémeaud, presidente del Comitato Scientifico.

... e per terminare con un sorriso:

EL ORIGEN DE LAS FAMILIAS

Una niña hace una pequeña pregunta a su madre:



Dos días después la niña le hace a su padre la misma pregunta. Y el padre contesta:

- 'Hace muchos años existieron monos y fueron evolucionando hasta llegar a ser los seres humanos que ves hoy.'



La madre contesta: - 'Mira nena, es muy simple. Lo que pasa es que yo te hablo de mi familia y tu papá te habla de la suya!!!!'



"Mamá cómo se creó la raza humana?
La madre le contesta:
Mira Dios creó a Adán y Eva y ellos tuvieron muchos hijos y los hijos de ellos tuvieron muchísimos otros hijos hasta que se llenó de gente la tierra.
Ves?...Así se formó la raza humana!



La pequeña toda confundida regresa con su madre y le dice: - 'Mamá ¿cómo es posible que vos digas que la raza humana fue creada por Dios y papá diga que evolucionó del mono?'



DISCLAIMER

The responsibility of opinions expressed in signed articles rests solely with the authors, and publication does not constitute an endorsement by the Committee of the opinions expressed in them. The Committee may edit the contributions received.

Les articles signés engagent uniquement leurs auteurs et ne reflètent pas nécessairement les opinions du Comité. Le Comité pourra éditer les contributions reçues.